



SUI MIGRANTI TENSIONE ALLE STELLE CON LA GERMANIA

LA MELONI MARCIA SU BERLINO

Durissima lettera a Scholz: «Finanziare le Ong favorisce le partenze e le tragedie. Se volete aiutare, investiamo in iniziative con i Paesi di transito. Che costerebbero meno di quelle fatte con la Turchia». Salvini: «Dai tedeschi un oltraggio»

di **CARLO TARALLO**

■ I soldi tedeschi alle Ong aprono la crisi tra Roma e Berlino. La Meloni scrive a Scholz: «Con le Ong favorite gli arrivi».

a pagina 2

LA COERENZA DEL PD BIDEN PUÒ DEPORTARE, GIORGIA VA BOICOTTATA

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Perfino Joe Biden alla fine si è rassegnato a stringere un patto con il diavolo. Sebbene il presidente del Messico sia chiacchierato e contestato, nonostante nel Paese Latino-americano spadroneggino le gang di narcotrafficienti, l'inquilino della Casa (...) segue a pagina 3

La resa della Lego: «Usare plastica riciclata inquina»

Segnali di risveglio dall'incubo green anche sugli Euro? Bruxelles passa la linea italiana

CAMILLA CONTI e SERGIO GIRALDO alle pagine 6 e 7



LA SOLITA PRETESA DI RIEDUCARCI

Se ne accorgono pure a sinistra: la gente rigetta gli ecomoralisti

FRANCESCO BORGONOVÒ alle pagine 8 e 9

SENZA SEGNO DELLA CROCE

Lo sconcerto del cattolico: ma il Papa crede alla vita eterna?

di **MARIO GIORDANO**



■ E la croce che porta al collo? Perché non si è tolto anche quella? Non ha pensato che potesse offendere? Disturbare? Non ha pensato che potesse essere irrispettosa? Se davvero il Papa pensa che farsi il segno della croce davanti alla bara di Giorgio Napolitano significhi turbare la laicità (voluta, dichiarata, ostentata) del presidente defunto, allora doveva essere coerente fino in fondo. Doveva eliminare anche il crocifisso che spicca sulla sua veste bianca. Doveva nascondere. E poi magari doveva togliersi direttamente (...) segue a pagina 5

NUOVA SINDROME

Un reality come antidoto alla melonite dei talk show

di **MAURIZIO CAVERZAN**



■ Si chiama «melonite» la nuova sindrome che ha stravolto i salottini della tv (rossa) e che ha mandato nel panico presentatori, intellettuali e opinionisti. Tutti non hanno perdonato al premier consenso popolare e carisma. Il rimedio? Un reality show. a pagina 13

L'Ema ammette: «Giovani morti di vaccino»

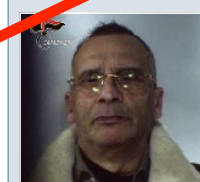
Finalmente aggiornato il registro per Pfizer e Moderna: «Alcuni hanno richiesto il supporto in terapia intensiva e sono stati osservati casi fatali». Questo in fasce d'età che col Covid rischiano pochissimo. Che dirà ora Burioni?

di **PATRIZIA FLÖDER REITTER**



■ Per la prima volta, nei foglietti illustrativi dei vaccini Pfizer e Moderna si ammette che dopo la vaccinazione sono stati registrati casi di miocarditi gravi e fatali tra i giovani. Episodi sempre negati da medici e virologi, che continuano a raccomandare la vaccinazione anche a bambini e adolescenti. a pagina 15

LA FINE DEL BOSS MAFIOSO



FABIO AMENDOLARA

Messina
Denaro si porta nella tomba i misteri sulle stragi

a pagina 19

IL CDM STANZIA 1,3 MILIARDI PER LE FAMIGLIE

Bonus per la benzina e le bollette, gelata sul blitz contro gli affitti brevi

di **CLAUDIO ANTONELLI** e **MAURO BAZZUCCHI**

■ Il cdm smarca la pratica caro energia. Stanzia per bollette e benzina 1,3 miliardi. Bonus per le famiglie più povere e interventi per limitare l'Iva sul gas. Nessuna discussione a margine del Consiglio sull'ipotesi decreto legge contro gli affitti brevi. Dopo l'intervento di Salvini, il blitz salta. Anche se le associazioni degli albergatori premono sul ministero del Turismo. alle pagine 10 e 11

I MANEGGI DEL DEM CHE FA SESSO IN MUNICIPIO. IL MARITO DELL'AMANTE: «TRATTATIVA CONFUSA»

I concorsi su misura del sindaco a luci rosse

INFLUENCER-SOLDATI
TikTok, l'arma di Pechino nella guerra «cognitiva» all'Occidente

di **ALESSANDRO RICO**



■ La nuova guerra ibrida all'Occidente è «cognitiva». La combatte la Cina, sfruttando gli influencer di TikTok, che diffondono l'ideologia woke. Obiettivo? Inebetire, rammollire e dividere le nostre società. Lo spiega un report del Centro Machiavelli e della texana Augustus Foundation. a pagina 17

di **GIACOMO AMADORI** e **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

■ Il caso scopercchiato dalla Verità sta facendo parlare tutto il Paese. E come sempre, gli italiani si stanno dividendo in colpevolisti e innocentisti, a favore o contro il sindaco Pietro Tidei, l'arzilla settantasettenne che ha usato il municipio come pied-à-terre per i suoi incontri hot con almeno due donne. Con sessi amorosi che sono stati ripresi dalle telecamere (...) segue a pagina 12



IMBARAZZO Pietro Tidei



► **ADDIO A RE GIORGIO**Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Santità, ma crediamo alla vita eterna o ai blindati dell'Urss?

Il segno della croce davanti alla bara di Napolitano non poteva offenderne la laicità. Evitandolo, il Papa ha confuso i cattolici

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) la veste bianca, che ricorda un po' troppo che lui è un Papa e in quanto Papa vicario di **Cristo** sulla terra. Pensare che esista un vicario di **Cristo**, e dunque pensare che esista persino **Cristo**, non è anche questa un'offesa alla laicità del presidente defunto? Al massimo il Papa poteva portare con sé nella camera ardente il crocifisso falce e martello che qualche tempo fa gli ha regalato il presidente boliviano **Evo Morales**. O anche solo la falce e martello, senza il crocifisso, così poteva onorare meglio la laicità e il credo comunista del presidente defunto. Alcuni lettori me l'hanno scritto: il Papa

Quel gesto testimonia la nostra fede, mica quella altrui: non mira a convertire gli atei

non ha fatto il segno della croce per rispettare le idee di **Napolitano**? Benissimo: allora doveva salutarlo con il pugno chiuso. Così le rispettava ancora di più.

Non è una provocazione. È il disorientamento. Tanti cattolici sono rimasti perplessi: già è piuttosto sorprendente la visita di un Papa in un camera ardente laica di un defunto laico che farà una cerimonia laica. Se questo Papa, poi, evita pure di fare il segno della croce, è inevitabile chiedersi dov'è

l'errore. Il Papa non sbaglia, sia chiaro. Ma allora, è altrettanto chiaro, abbiamo sbagliato noi. Hanno sbagliato le nostre mamme che ci hanno insegnato a fare il segno della croce ogni volta che passa un carro funebre, anche se non sappiamo se porta un credente oppure no. Hanno sbagliato a insegnarci a fare il segno della croce quando entriamo al cimitero, anche se non sappiamo se tutte le persone che sono sepolte lì sono credenti oppure no. Hanno sbagliato a insegnarci che il segno della croce non è un'offesa o un'intromissione nelle libere scelte altrui. È semplicemente la dichiarazione della nostra fede. La nostra. Non quella di altri. Farsi il segno della croce significa dire: io sono cristiano e credo nella vita eterna. Almeno, noi avevamo capito così.

Avevamo capito (ma probabilmente abbiamo sbagliato, perché il Papa non sbaglia) che farsi il segno della croce vuol dire «io ci credo». Vuol dire: io credo in Dio, e credo nella risurrezione. Credo che non sia tutto qui, che la vita non finisca dentro quella bara. Credo che tu, chiunque sia, ateo o devoto, comunista o baciapile, persona perbene o malfattore, tu con tutti i tuoi pregi e i tuoi difetti, i tuoi errori e le tue virtù, proprio tu, ebbene, io credo che tu in questo momento non sei morto ma sei davanti a Dio. E l'esistenza di Dio non dipende dal fatto che tu ci creda o no. Io faccio il segno della croce perché penso che Dio esista, Padre

Figlio e Spirito Santo, e penso che tu sarai davanti a Lui anche se non ci hai creduto, anche se L'hai offeso, persino se L'hai bestemmiato. Io credo che tu sei davanti al Signore. E per questo mi faccio il segno della croce. Per accompagnarti davanti a lui con la mia fede.

Con la mia fede, appunto. Così noi avevamo capito (ma probabilmente abbiamo sbagliato, perché il Papa non sbaglia): quella che esprimiamo con il segno della croce, davanti al carro funebre o entrando al cimitero, quando ci addormentiamo alla sera e quando ci svegliamo al mattino, quando abbiamo paura o quando vogliamo ringraziare, non è la fede di chi ci sta davanti, su cui nulla possiamo dire né sapere. È la nostra fede.

Di Bambinelli vilipesi ne abbiamo visti, ma ora siamo arrivati alla resa catastrofica

Una fede che non vuole imporsi, non vuol convincere, non vuol convertire nessuno. Una fede che vuole soltanto dire: «Io ci credo, e credo che risorgerò». E, sicuramente sbagliamo (sbagliamo noi, perché il Papa non sbaglia mai), ma se vediamo che il Papa non fa il segno della croce ci viene il dubbio che stia dicendo che lui non è tanto sicuro di quel che c'è nell'aldilà. Come facciamo, allora, a esserne sicuri noi?

Per questo molti lettori ci

hanno scritto, per questo molti cattolici sono disorientati. Qualcuno (fosse anche il più laico dei laici) si potrà mai sentire offeso dal segno della croce? Cioè dal fatto che uno esprime la sua fede? E dal fatto che la esprima proprio nel momento in cui la fede più ci deve sostenere, cioè davanti alla morte? Siamo abituati a vedere calpestati i simboli cattolici. Siamo abituati ai crocifissi che spariscono dalle scuole; siamo abituati ai tribunali francesi che or-

dinano di rimuovere le statue della Madonna; siamo abituati a vedere oscurati i **Gesù Bambinini** nei presepi e i quadri dei santi. Ma arrivare a considerare il segno della croce un oltraggio al defunto non credente, è una resa precipitosa che non ci saremmo aspettati mai. Soprattutto dal Papa, che è (o dovrebbe essere) il massimo difensore dei simboli della nostra fede. Ma siccome il Papa non sbaglia mai, evidentemente ci siamo sbagliati noi. Ci siamo sba-

gliati a credere che esistesse Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra, ci siamo sbagliati a credere in **Gesù Cristo**, unigenito Figlio di Dio, e nello Spirito Santo, che è signore e dà la vita, ci siamo sbagliati a professare il battesimo per il perdono dei peccati e aspettare la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Ci siamo sbagliati. Era meglio se credevamo ai carri armati dell'Urss.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>